

## Salmo responsoriale

**R: Beato l'uomo che teme il Signore.**

*Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.  
Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta.*

*Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia.  
Egli non vacillerà in eterno:  
eterno sarà il ricordo del giusto.*

*Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria.*

+ Dal Vangelo secondo Giovanni 12,24-26

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà».*

**Parola del Signore**

  
*l'educazione è cosa di cuore*  


**Gruppo Animatori Salesiani**



Asiago 2018  
Campo Animatori



## RELAZIONI VINCENTI



**#nessunoescluso**

Lunedì 6 Agosto

*Preghiera della sera*

## BISOGNO D'AMORE

*l'amore e la gioia che ognuno cerca,  
sono proprio quello che Dio offre e invita a vivere*

### IN RICERCA

Gesù, nostro Maestro, tu sei qui, lungo il lago e guardi le nostre barche vuote ormeggiate alla sponda.

Hai scelto una semplice barca invece di un pulpito per parlare alla gente che ti fa ressa attorno; c'è infatti una folla immensa, qui, che ha bisogno di te...

Tu vuoi entrare nella nostra barca per riempirla anzitutto di te e poi anche di una gran quantità di pesci, di uomini che ci vuoi affidare...

Signore Gesù, ma non vedi che siamo peccatori, delusi di noi e degli altri perché stiamo sempre a faticare invano?

A te non importa, ci chiami per nome, chiami ognuno di noi e ci inviti a seguirti!



### ALLA SCUOLA DI GESÙ

Lc 5,1-11

*Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti.*



*Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone:*

*«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare.*

*Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.*

## PREGHIERA A DON BOSCO

"Padre e Maestro della gioventù, San Giovanni Bosco, docile ai doni dello Spirito e aperto alle realtà del tuo tempo sei stato per i giovani, soprattutto per i piccoli e i poveri, segno dell'amore e della predilezione di Dio.

Sii nostra guida nel cammino di amicizia con il Signore Gesù, in modo che scopriamo in Lui e nel suo Vangelo il senso della nostra vita e la fonte della vera felicità.

Aiutaci a rispondere con generosità

alla vocazione che abbiamo ricevuto da Dio,

per essere nella vita quotidiana costruttori di comunione,

e collaborare con entusiasmo, in comunione con tutta la Chiesa, all'edificazione della civiltà dell'amore.

Ottienici la grazia della perseveranza

nel vivere una misura alta di vita cristiana,

secondo lo spirito delle Beatitudini;

e fa' che, guidati da Maria Ausiliatrice,

possiamo trovarci un giorno con te nella grande famiglia del cielo. Amen



## Messa di Conclusione

Ven 10 agosto: San Lorenzo - festa

### Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

*Fratelli, tenete presente questo: chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà. Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia.*

*Del resto, Dio ha potere di far abbondare in voi ogni grazia perché, avendo sempre il necessario in tutto, possiate compiere generosamente tutte le opere di bene. Sta scritto infatti:*

*«Ha largheggiato, ha dato ai poveri, la sua giustizia dura in eterno».*

*Colui che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento, darà e moltiplicherà anche la vostra semente e farà crescere i frutti della vostra giustizia.*

**Parola di Dio**

 **ALLA SCUOLA DI GESÙ**  
Mt 10, 26-33

«Dunque, non abbiate paura degli uomini. Tutto ciò che è nascosto sarà messo in luce, tutto ciò che è segreto sarà conosciuto. Quello che io vi dico nel buio, voi ripetetelo alla luce del giorno; quello che ascoltate sottovoce, gridatelo dai tetti. Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima. Temete piuttosto Dio che può mandare in rovina sia il corpo che l'anima, all'inferno. Due passeri valgono un soldo: eppure nessun passero cade a terra se Dio, vostro Padre, non vuole. Quanto a voi, Dio conosce anche il numero dei vostri capelli. Perciò non abbiate paura, perché voi valete più di molti passeri!». «Tutti quelli che dichiareranno pubblicamente di essere miei discepoli, anch'io dichiarerò che sono miei, davanti al Padre mio che è in cielo. Ma tutti quelli che pubblicamente diranno di non essere miei discepoli, anch'io dirò che non sono miei, davanti al Padre mio che è in cielo.»



A conclusione, due piccoli fatti ci fanno toccare con mano la concretezza di quanto affermato: «A chi vedeva fornito di perspicace intelligenza, Don Bosco talora domandava: - Mi dai la chiave? - Quale chiave? - gli chiedeva il giovane con sorpresa - Quella del baule? - Quella del tuo cuore! - rispondeva Don Bosco, prendendo un contegno affabilmente maestoso. - Oh sì! Volentieri! Subito! Anzi gliel'ho già data!» (MB VI, 382-383).



Confida il maggiore biografo di Don Bosco, Don Lemoyne: «Mi narrava un giovane già adulto, che stette nell'Oratorio più anni, ed è tuttora vivente a Torino [si è nel 1895], e sempre uomo di religione, che andato alla sera, come soleva, a confessarsi da Don Bosco, era rimasto l'ultimo di quanti l'attorniarono. Già incominciava a farsi buio, e don Bosco, udita la sua confessione, gli disse: - Hai fiammiferi? - Sì, che ne ho! Rispose quegli e già li cercava in tasca, credendo che don Bosco volesse accendere un lume. Ma don Bosco gli soggiunse: - Ebbene accendi un po' d'amor di Dio nel tuo cuore» (MB VII, 12).

E' questo l'augurio che Don Bosco rivolge a ciascuno di noi!



Pietro: Non so come, ma iniziai a fidarmi di lui. Capii che se mi fossi appoggiato a lui sarei diventato forte come una roccia. Mi chiese di restare con lui, di seguirlo perché mi aveva scelto per qualcosa di importante. "Tu sei Pietro - mi ripeteva - e insieme faremo grandi cose".

Marco: È così che ti cambiò il nome?

Pietro: Sì, Marco. E quella proposta mi urlava dentro, non riuscivo a non pensarci, e poi non volevo non pensarci. Da quel momento io non potei più far finta di non averlo conosciuto. Quel Gesù che avevo incontrato mi chiamava, mi invitava a seguirlo. Io, debole come ero! Criticone e sempre burbero con tutti! Mi sentivo così inutile... Come potevo seguirlo? Eppure la sua persona mi affascinava. Sai, era una di quelle persone che ti ispirano fiducia subito, e di cui capisci che ti puoi fidare. Lui aveva bisogno di compagni di viaggio, di qualcuno che stesse con Lui. Io accettai, e non so ancora perché.

#### PREGHIERA

Quando ti ho incontrato e mi hai detto: "Seguimi",  
non sapevo quello che avrei vissuto venendoti dietro;  
non sapevo quello che avrei dovuto lasciare  
e quello che in cambio mi avresti dato.  
Quando ti ho incontrato,  
l'unica cosa era volerti amare,  
perché intuivo che eri l'Amore,  
e che avevi dato la tua vita:  
nessuno per me l'aveva mai fatto!  
Quando ti ho incontrato, anche il dolore  
sembrava meno faticoso da accettare,  
forse perché, per grazia tua,  
capivo appena che era l'amore con cui ti amavo.  
Ora che vivo con te, che vivo di te,  
sembra che la vita abbia un altro senso,  
quello di chi, sperimentato l'amore,  
ha un solo desiderio:  
essere te, per amare come te l'umanità.



## Riassettare le Reti

Quand'ero al mare, a me piacevano le lunghe passeggiate lungo la spiaggia, particolarmente se in autunno o in primavera.

Spesso incontravo Olindo, detto "il pescatore". Lo ricordo seduto sulla sponda della sua barca, nell'atteggiamento di chi conversa con gli amici, mentre riassetta la sua rete da pesca. Raramente lo vedevo nell'atto di buttare la rete in mare, né in quello di ritirarla in barca. Eppure, nel suo mercatino che teneva in piazza, non mancava mai il pesce che era sempre fresco e abbondante.

Un giorno lo vidi come sempre in atto di cucire le reti. Mi decisi di fargli quella domanda che altre volte passando volevo rivolgergli: "Come mai ti vedo sempre a riassetto le reti? Quando vai a pescare? Quanto tempo dedichi alla pesca e quanto al riassetto della rete?".

"Ovviamente pesco qualche ora e di notte -mi rispose con la pacatezza propria del pescatore- Anni fa, inesperto com'ero, passavo lunghe ore in barca per la pesca... che non mi rendeva come ora. Avevo troppa fretta di prendere il pesce e non mi curavo della rete, né mi concedevo il tempo di aggiustarla. Il pesce era abbondante, entrava in rete, ma mi scappava quasi tutto attraverso le smagliature.

Ora l'esperienza mi ha insegnato che ogni giorno, prima di uscire per la pesca, è importante e prezioso il tempo che dedico a cucire gli strappi. Esco in mare con una rete buona e corredata con l'attrazione di una lampara. Bastano poche ore per prendere il pesce che ti è necessario. Ecco perché vedi che la maggior parte del mio tempo la dedico a cucire e a vendere. Proprio questa mattina ho incontrato l'amico Giulio, responsabile d'una comunità. Vedendomi intento a cucire con pazienza, mi disse: Bravo Olindo, il tuo è un lavoro molto prezioso. Sei un bravo pescatore, perché sei un pescatore «sarto». Per una pescagione abbondante, è importante saper "cucire", "perdere" il tempo necessario a riassetto le smagliature della propria vita, perdonandosi e perdonando precisamente "settanta volte sette".

**È la condizione indispensabile per avere Gesù stesso in barca.**

**È Lui la luce che attira. Con Lui la pesca risulta sicuramente miracolosa!**



Nonostante tutte le difficoltà, Don Bosco è andato avanti con forza e coraggio. Coloro che gli sono stati più vicini, i salesiani della prima generazione, testimoniano concordi: «Viveva come se vedesse l'invisibile»

3. Guardare in alto. Ma Don Bosco non guarda soltanto attorno e in avanti, ma come un pescatore abile a mare aperto sa cogliere i segreti delle costellazioni, i segni che vengono dall'alto. Piedi ben fissi per terra, ma con gli occhi rivolti al cielo, egli guarda in alto, senza mirare in alto, senza mai montarsi la testa, mantenendosi sempre «umile, forte e robusto»



4. Guardare dentro. Don Bosco aveva l'occhio scrutatore e sapeva entrare nell'intimo dei salesiani e di ciascun giovane, indovinandone il carattere, l'ingegno ed il cuore. Tale profondità di sguardo gli deriva dalla sua unità interiore, frutto di grazia e di natura a guardarsi attorno, a guardare avanti, a guardare in alto. Così si legge nelle Memorie Biografiche: «Con il suo sguardo misurato, calmo, sereno, s'impossessava del pensiero altrui con attrazione irresistibile e con la stessa forza, quando lo voleva, era egli stesso compreso. Spesso con un motto, un sorriso, accompagnato dallo sguardo fisso, valeva una domanda, una risposta, un invito, un discorso intero... Tante volte Don Bosco guardava un giovane in modo così particolare, che i suoi occhi dicevano ciò che il suo labbro in quel momento non esprimeva e gli faceva comprendere ciò che desiderava da lui. E il buon giovane rispondendogli col labbro stupiva di aver perfettamente compreso il ragionamento intellettuale di Don Bosco. Talvolta si trattava di cose che non avevano alcuna relazione con ciò che prima era detto, oppure si aveva in quell'istante visto od operato; era personalmente un'interrogazione che personalmente non riguardava l'interrogato: un comando, un avviso, un consiglio per la scuola, per la ricreazione o per altro. E si intendeva benissimo. Sovente seguiva con lo sguardo un giovane in qualunque parte egli andasse del cortile e dei portici, mentre egli conversava tranquillamente con altri. Ma ad un tratto lo sguardo di quel ragazzo s'incontrava con quello di Don Bosco e leggendo in quell'occhio così limpido un desiderio di parlargli, veniva a chiedergli che cosa volesse da lui. E Don Bosco glielo diceva all'orecchio. Non di rado, mentre aveva innanzi molti allievi, ne fissava uno o due, facendo con la mano quasi visiera ai suoi occhi, come chi è contro luce e vuole veder meglio e pareva penetrasse nell'intimo del loro cuore. Essi restavano confusi, moriva sul loro labbro la parola e sentivano in sé che egli conosceva qualche loro segreto. E infatti leggeva nel loro volto qualche oscurità di colpa o di rimorso. Un suo leggero muover di capo allora bastava: non vi era più bisogno di altro invito; restava solo da stabilire il momento della confessione...» (MB VI, 420-421).



Venerdì 10 agosto

*Pregghiera del mattino*

## SI RI-TORNA NEL QUOTIDIANO

*Uguali ma diversi: perché le nostre sono rel-azioni vincenti*



Sono in tanti che hanno avuto la fortuna di venire a contatto con il cuore di don Bosco, grazie alla profondità del suo sguardo che affascina e che attrae. Poche pennellate saranno sufficienti per far riflettere lo splendore che promana dal volto di Gesù Cristo e, di riflesso, dal volto di Don Bosco.

1. Guardarsi attorno «Il programma del cristiano — il programma del buon Samaritano, il programma di Gesù — è «un cuore che vede». Questo cuore vede dove c'è bisogno di amore e agisce in modo conseguente» (DCE 31). Don Bosco è un cuore che vede. «Solo il servizio al prossimo apre i miei occhi su quello che Dio fa per me e su come Egli mi ama. [...] Amore di Dio e amore del prossimo sono inseparabili, sono un unico comandamento. Entrambi però vivono dell'amore preveniente di Dio che ci ha amato per primo. [...] Allora imparo a guardare quest'altra persona non più soltanto con i miei occhi e con i miei sentimenti, ma secondo la prospettiva di Gesù Cristo. [...] lo vedo con gli occhi di Cristo e posso dare all'altro ben più che le cose esternamente necessarie: posso donargli lo sguardo di amore di cui egli ha bisogno» (DCE 18).



2. Guardare avanti. Ecco il commento che rende il pensiero di Don Bosco: «Il mio segreto, il segreto degli anni di ragazzo, guardare dritto davanti a me, non fermarsi, non volgere lo sguardo da una parte e dall'altra, con il vuoto sotto i piedi, guardare dritto davanti a me, con lo sguardo rivolto al Signore... Tutto è compiuto. Io non sono altro che una cicala che canta e poi muore».



Gesù, quando hai incontrato Pietro  
“mentre gettava le reti”,  
cioè, nella sua quotidianità,  
lo hai chiamato per quello che lui era  
e quel che sapeva fare.  
Ma Tu gli fai una grande proposta  
“ti farò pescatore di uomini”.  
Pietro si sente sicuro nel suo mestiere come pescatore,  
sa cavarsela abbastanza bene,  
ma rischia, come me, anche di rimanere fossilizzato  
in quelle poche tecniche che adopera per pescare.  
Basta che una notte non funzioni più la nostra tecnica,  
ed è una pesca infruttuosa, bisogna rassegnarsi, niente pesce!  
Tu, Gesù, inviti Pietro e anche me  
a sognare un altro modo possibile di vivere,  
di amare, di pescare.  
Ci dici: Getta la rete dall'altra parte!  
cambia modalità, vai all'essenziale, vai oltre.  
Ed ecco che lo chiami a fare il pastore.



Ecco il tuo messaggio o Signore:  
Siate felici quando una persona vi sorride,  
perché è Dio che vi manda un segno di sé.  
Siate felici quando vedete la natura,  
perché Dio l'ha creata per voi.  
Siate felici quando vi abbracciate  
con una persona che amate,  
perché Dio vi ha fatto incontrare.  
Siate ancora più felici quando vi incontrate  
con una persona che non amate,  
perché Dio l'ha mandata da voi.  
Siate felici di vivere la vostra vita,  
perché Dio l'ha scelta per voi.  
Siate felici,  
perché Dio ha creato la FELICITA'.

Martedì 7 Agosto

*Pregliera del mattino*

## **IN PIENA LIBERTA'**

*l'offerta di Dio è libera,  
il rifiuto è contemplato e produce i suoi effetti*

### **IN RICERCA**

Gesù, alcune volte mi sembra  
di essere come Pietro  
quando per ben tre volte ha detto di non conoscerti.  
Poi anche io come lui mi vergogno  
ma non trovo il coraggio di chiederti scusa.  
La paura che ha provato Pietro  
Condiziona anche il mio quotidiano.  
A volte è più facile  
dire di non volerti bene  
Di non conoscerti  
Per non essere giudicato  
Per non essere deriso.  
Alle volte vengo  
a messa, in oratorio, al gruppo,  
e tutto mi sembra privo di senso:  
aiutami a riscoprire il significato dei miei gesti,  
fammi comprendere la forza della tua Parola.  
Gesù, tu che hai detto che è sufficiente  
una fede grande come un granello di senape  
per muovere le montagne:  
fa' che io mi affidi a te.  
Gesù, tante volte non sono capace di venirti incontro  
e la mia preghiera, il mio «credere» si riducono  
a una serie di precetti:  
fammi riscoprire la bellezza del dialogo con te.



### **Dal discorso del papa alla veglia della GMG 2002:**

Cari giovani, lasciatevi conquistare dalla luce di Cristo e fatevene propagatori nell'ambiente in cui vivete. "La luce dello sguardo di Gesù illumina gli occhi del nostro cuore; ci insegna a vedere tutto nella luce della sua verità e della sua compassione per tutti gli uomini." (...)

Proprio per questo io dico a voi questa sera: fate risplendere la luce di Cristo nella vostra vita! Non aspettate di avere più anni per avventurarvi nella via della santità! La santità è sempre giovane, così come eterna è la giovinezza di Dio. Comunicate a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla vostra vita.

### **Salmo 26**

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita, di chi avrò timore?

Quando mi assalgono i malvagi per straziarmi la carne,  
sono essi, avversari e nemici, a inciampare e cadere.

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:  
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,  
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario.

Ascolta, Signore, la mia voce. Io grido: abbi pietà di me! Rispondimi.  
Di Te ha detto il mio cuore: "Cercate il Suo volto";  
il tuo volto, Signore, io cerco.

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino, a causa dei miei nemici.

Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.  
Spera nel Signore, sii forte, si rinfranchi il tuo cuore e spera nel Signore

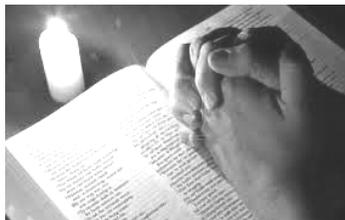
### **PER CONTINUARE IL CAMMINO**

Signore, le Tue parole e il Tuo esempio  
cambiano il cuore.  
Accogli, alla fine di questo giorno,  
il mio cuore e la mia mente increduli e testardi  
di fronte alle difficoltà della vita.  
Accogli il desiderio non realizzato di seguirTi.  
Il Padre non lascia soli, Tu non mi hai lasciato solo.  
Illumina con la Tua presenza le tenebre della fede!  
Cambia il mio cuore di pietra in cuore di carne,  
capace di amare come hai fatto tu.



 **ALLA SCUOLA DI GESÙ**  
At 4, 1-20

Stavano ancora parlando al popolo, quando sopraggiunsero i sacerdoti, il capitano del tempio e i sadducei, irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunziavano in Gesù la risurrezione dai morti. Li arrestarono e li portarono in prigione fino al giorno dopo, dato che era ormai sera. Molti però di quelli che avevano ascoltato il discorso credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila. Il giorno dopo si radunarono in Gerusalemme i capi, gli anziani e gli scribi, il sommo sacerdote Anna, Caifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. Fattili comparire davanti a loro, li interrogavano: «Con quale potere o in nome di chi avete fatto questo?». Allora Pietro, pieno di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato ad un uomo infermo e in qual modo egli abbia ottenuto la salute, la cosa sia nota a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi sano e salvo. Questo Gesù è la pietra che, scartata da voi, costruttori, è diventata testata d'angolo. In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti altro nome dato agli uomini sotto il cielo nel quale è stabilito che possiamo essere salvati». Vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e considerando che erano senza istruzione e popolani, rimanevano stupefatti riconoscendoli per coloro che erano stati con Gesù; quando poi videro in piedi vicino a loro l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa rispondere. Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro dicendo: «Che dobbiamo fare a questi uomini? Un miracolo evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. Ma perché la cosa non si divulghi di più tra il popolo, diffidiamoli dal parlare più ad alcuno in nome di lui». E, richiamatili, ordinarono loro di non parlare assolutamente né di insegnare nel nome di Gesù. Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto innanzi a Dio obbedire a voi più che a lui, giudicatelo voi stessi; noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato».



 **ALLA SCUOLA DI GESÙ**  
Mt 26, 69-75

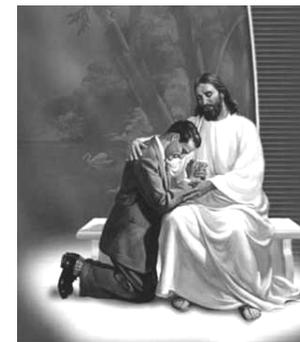
Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane seroa gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra seroa e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.



### **Racconto**

Un giorno un povero peccatore andò a confessarsi. Per non dimenticare neanche uno dei suoi peccati li aveva scritti in quattro fogli e li leggeva, piangendo di dolore per aver offeso Dio. Datagli l'assoluzione, il sacerdote gli disse: "Va in pace. Non ci pensare più: Dio ti ha perdonato" "Possibile?" – rispose il peccatore Rileggili, gli disse il sacerdote. Quell'uomo prese i fogli per leggerli, ma li trovò tutti bianchi.

**«Come Dio li ha cancellati dalla carta, gli disse il sacerdote, così li ha cancellati dalla tua anima»**



L'apostolo Pietro rinnega "davanti a tutti" il Maestro, "giura e impreca" di non conoscerlo.  
Come Gesù lo recupera e lo salva?  
Attraverso il... canto del gallo!  
Quel canto fu per Pietro la denuncia del suo peccato, una denuncia che sarebbe stata fredda e tagliente, se non fosse intervenuto Gesù a mostrargli la sua misericordia.



## PREGHIERA

Signore aiutami ad andare oltre i miei limiti  
e portami a vedere e a toccare le mie debolezze e i miei difetti  
per cercare di rimediare.  
Infondi in me il coraggio di testimoniare,  
non solo a parole, ma con la vita,  
l'amore che hai profuso in me e che ancora mi doni,  
nonostante i tradimenti, gli errori e le mancanze con cui ti ho ricambiato.  
O Signore, perdonami e amami così come sono.  
E Grazie Signore, del tuo perdono  
Grazie perché ancora mi ami e hai bisogno di me per fare del bene.  
Grazie, Signore, perché non solo mi hai perdonato,  
ma continui a considerarmi tuo figlio e a darmi fiducia.  
Grazie, Signore, perché mi perdoni ancora,  
mi perdoni sempre e riempi il mio cuore di vera gioia.



Martedì 7 Agosto

*Preghiera della sera*

## LA PORTA APERTA

*nonostante tutto, Dio è pronto a fare festa con noi  
se scegliamo di ritornare da lui*

Nella triplice formulazione della domanda di Gesù a Simone: mi ami? si sta enfatizzando quella ostinata fiducia di Dio nell'umanità. Gesù crede in Pietro più di quanto lui crede in se stesso. Mentre Pietro si ostinava nell'essere il leader del gruppo in modo semplicemente "umano", cioè in termini di efficienza, di capacità pratica, di forza, di potere; Gesù vuole verificare invece l'unica credenziale necessaria per essere leader degli altri: un amore più grande di quello degli altri discepoli. Gesù non s'interessa di verificare se Pietro è sapiente, colto, prudente, esperto conoscitore di uomini e cose. Gesù va al cuore del mistero dell'uomo che è sete di amore, e al cuore del mistero di Dio che è per eccellenza l'amore creatore e salvatore.

*Beati noi giovani,  
se, in una società deturpata dall'odio e dalla violenza,  
saremo accogliere e amare tutti,  
saremo costruttori e artigiani della pace:  
"I giovani e la pace camminano insieme".*

*Beati noi giovani,  
se saremo rimboccarci le maniche davanti al male,  
al dolore, alla disperazione:  
saremo, come Maria,  
presenza amica e discreta che si dona gratuitamente.*

*Beati noi giovani,  
se avremo il coraggio di dire in famiglia, nella scuola, tra gli amici  
che Cristo è la certezza:  
saremo sale della terra.*



Giovedì 9 agosto

*Preghiera della sera*

## TESTIMONI DELLA GIOIA

*Dobbiamo fondare la nostra vita sul Vangelo  
e trasmetterlo a chi ci è vicino*

**ANCHE OGGI** - *Dall'omelia di Giovanni Paolo II alla GMG 2002*

Ho visto abbastanza per essere convinto in maniera incrollabile che nessuna difficoltà, nessuna paura è così grande da poter soffocare completamente la speranza che zampilla eterna nel cuore dei giovani.

Non lasciate che quella speranza muoia! Scommettete la vostra vita su di essa! Noi non siamo la somma delle nostre debolezze e dei nostri fallimenti; al contrario, siamo la somma dell'amore del Padre per noi e della nostra reale capacità di divenire l'immagine del Figlio Suo.

 **ALLA SCUOLA DI GESÙ**  
GV 13, 1-15



*«Prima della festa di Pasqua Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.*

*Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi.*

## BEATI

*Beati noi giovani,  
se avremo il coraggio dell'autenticità  
quando falsità e compromesso sono più comodi:  
la verità ci renderà liberi.*

*Beati noi giovani,  
se costruiremo la giovinezza nel rispetto della vita  
e nell'attenzione dell'uomo in un mondo malato d'egoismo:  
daremo testimonianza di amore.*

 **ALLA SCUOLA DI GESÙ**  
Gv 21, 15-19



*Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore». Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse: «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».*

## Meditazione



Seguiamo le tre domande, sempre uguali, sempre diverse: Simone, mi ami più di tutti? Attenzione ai due verbi diversi. Gesù chiede per due volte mi ami, usando il verbo agapáō mentre Pietro risponde con un altro verbo, quello più umile dell'amicizia e dell'affetto (phileo): ti voglio bene.

Gesù domanda a Pietro se il suo amore per la sua persona è tale da superare l'amore degli altri uomini per lui. È una domanda dunque perentoria, fortissima, che esclude mezzi termini, blande sfumature. Anche nella seconda risposta Pietro mantiene il profilo basso di chi conosce bene il cuore dell'uomo: ti sono amico (phileo). Pietro si accontenta di "phileo": un amore di amicizia profonda, dentro un rapporto di fiduciosa intimità.

Nella terza domanda succede qualcosa di straordinario. Gesù adotta il verbo di Pietro, si abbassa, si avvicina, lo raggiunge là dov'è, nel suo limite: Simone, mi vuoi bene? Pietro rimase addolorato che per la terza volta glielo chiedesse. Dammi affetto, se l'amore è troppo; amicizia, se l'amore ti mette paura. Pietro, sei mio

amico? E mi basterà, perché il tuo desiderio di amore è già amore. Gesù rallenta il passo sul ritmo del nostro, la misura di Pietro diventa più importante di se stesso: l'amore vero mette il tu prima dell'io.

Gesù si rende conto che Pietro, in quel momento è incapace di "agape" (amore totale fino al dono completo del dare la vita). Pietro vede Dio mendicante d'amore, Dio delle briciole, cui basta così poco, e un cuore sincero. Pietro si affida: "Signore Tu sai tutto". Sa che il Signore conosce il suo cuore. La sua risposta esprime anzitutto la sua fiducia in Lui. Possiamo essere certi che se anche per mille volte l'avremo tradito, il Signore per mille volte ci chiederà soltanto questo: Mi vuoi bene? E noi, non potremo fare altro che rispondere per mille volte, soltanto questo: Ti voglio bene.

L'affermazione di Pietro è semplice, immediata: "tu sai che ti voglio bene". È immediato anche il conferimento ad essere pastore: uno che pasce, uno che si prende cura, ma è da notare che il testo non dice subito di pascere le pecore, ma gli agnelli, ossia la parte più fragile del gregge. Dovrà cioè preferire i piccoli, i lontani, i deboli, i poveri, i peccatori.

Alla ripetuta domanda e risposta segue il conferimento di maggiore ampiezza. Non solo gli agnelli, la parte più debole del gregge, ma anche quella adulta e forte: le pecore. La sottolineatura le "mie" pecorelle, le "mie" pecore, sono un rimando a stare attento. Sarà pastore sì, ma le pecore non gli appartengono, non sono proprietà sua, sono del Pastore Bello che ha dato la sua vita per loro. Pietro è invitato a custodirle nel Suo nome, quindi non deve decidere più da solo, o fare di testa sua, ma sarà l'amico intimo del Pastore Buono, sarà suo complice, suo discepolo fedele.

### PER CONTINUARE IL CAMMINO

Credevo che il mio peccato fosse troppo grande:  
tu invece mi hai subito perdonato.

Credevo che dovesse passare del tempo  
prima che io potessi di nuovo parlare con te:

Tu invece non mi hai portato rancore  
e mi hai trattato subito come un figlio.

Credevo anche che il Tuo amore per me non fosse più come prima,  
ma la Tua croce mi ha fatto capire che nulla era cambiato.

Grazie, Signore, perché mi ami in questo modo così bello.  
Amen.

### PREGHIERA

Fammi credere, o Signore  
nella forza costruttrice del tuo Amore.  
Fa che io veda la mia strada di salvezza.

Fammi capire come ogni istante sia prezioso per donare.  
Ho bisogno di allargare i miei orizzonti,  
di comprendere che la vita non è soltanto quella che vedo.

Voglio sentirmi un essere utile alla società,  
su cui tutti si possono appoggiare.

Voglio identificarmi con Te, o Signore,  
Per scoprire sempre di più l'ampiezza dei miei orizzonti.



Giovedì 9 agosto

*Preghiera del mattino*

## TORNARE SE STESSI

*Forti del perdono di Dio,  
possiamo avvicinarci al suo progetto originale per noi*

### IN RICERCA

Signore, donaci la capacità di guardare  
i bisogni dei nostri fratelli,  
insegnaci a fermarci davanti alla loro sofferenza  
e alla loro richiesta d'aiuto  
mostraci come possiamo condividere.

Signore, donaci la capacità di guardare dentro noi stessi,  
insegnaci a scoprire i doni unici che tu hai posto in noi  
mostraci come possiamo condividere con gli altri ciò che siamo.

Signore, donaci la capacità di guardare a te,  
insegnaci la via per giocare noi stessi nella carità  
mostraci come, nelle tue mani,  
ciò che siamo può diventare dono moltiplicato per tutti.

quello che hanno, perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. 8 Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, 9 curate i malati che vi si trovano, e dite loro: Si è avvicinato a voi il regno di Dio.

Signore Gesù, qual è la nostra strada?

La stiamo cercando attorno a noi.

E' forse il successo facile? O la ricchezza? Oppure che cosa?

Tu hai indicato una via, che è quella dell'amore  
verso Dio e verso i fratelli.

Metti sul nostro cammino molti segnali stradali, chiari e forti,  
affinché possiamo seguire la giusta direzione.

Ma se, nonostante tutto, ci vedessi smarriti, Signore,  
prendi tu il volante e riportaci nella giusta corsia.

Amen.

## IN RICERCA

Signore,

abbiamo vissuto questa giornata come l'avresti vissuta tu?

Siamo stati pazienti, umili, premurosi?

Siamo stati attenti a chi ci veniva incontro?

Abbiamo risposto a quelli che domandavano?

Abbiamo abbracciato quelli che piangevano?

Abbiamo sorriso con tenerezza a quelli che ci sorridevano?

Abbiamo donato dei fiori prima del pane?

Abbiamo irradiato la tua gioia?

Siamo stati fratelli per i nostri fratelli?

Se non abbiamo fatto questo,

perdonaci, Signore.

E anche se l'abbiamo fatto,

non è ancora abbastanza.

Così ti preghiamo:

infiammaci d'amore

ogni giorno un po' di più.



Mercoledì 8 agosto

*Preghiera del mattino*

## IN CAMMINO CON TE

*nessuno escluso*

Oggi siamo impegnati in una stupenda passeggiata e vogliamo affidarci a Te, Signore, affinché riusciamo a condividere la gioia dello stare assieme.

Aiutaci ad aprire gli occhi per guardare le meraviglie che hai creato per noi e a rispettarle. Aiutaci ad aprire il nostro cuore per amare il prossimo. Aiutaci a prendere del tempo per soffermarci a dirti "grazie".



Durante un Gran Premio siamo abituati ad osservare le auto che sfrecciano a velocità altissime. Se vai a vedere un Gran Premio di persona ti accorgi che quello che percepisci di più è il rumore delle macchine (diverse da ogni casa costruttrice) e lo sfrecciare delle stesse senza che tu possa fissare bene l'immagine. Esiste però una cosa che tu non

vedi, ma però sai. Ogni tanto si devono fermare ai box per fare il "pit-stop". Pit-stop vuol dire, letteralmente, "fermata al pozzo". Durante la fermata devono fare rifornimento, la sostituzione delle auto, la pulizia delle bocche d'aria di raffreddamento, la equilibratura dell'angolo di incidenza con il vento... il tutto in pochissimi secondi. L'importante è fare tutto presto e subito perché la corsa riprende. La preghiera è anche questo fare "pit-stop" per poi ripartire.



ALLA SCUOLA DI GESÙ

Mt 10, 1-15

*Chiamati a sé i dodici discepoli, diede loro il potere di scacciare gli spiriti immondi e di guarire ogni sorta di malattie e d'infermità.*

*I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea, suo fratello; Giacomo di Zebedèo e Giovanni suo fratello, Filippo e Bartolomeo, Tommaso e Matteo il pubblicano, Giacomo di Alfeo e Taddeo, Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, che poi lo tradì.*

*Questi dodici Gesù li inviò dopo averli così istruiti:*

*"Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi*



*piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. E strada facendo, predicate che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, sanate i lebbrosi, cacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro, né argento, né moneta di rame nelle vostre cinture, né bisaccia da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché l'operaio ha diritto al suo nutrimento.*

*In qualunque città o villaggio entriate, fatevi indicare se vi sia qualche persona degna, e lì rimanete fino alla vostra partenza. Entrando nella casa, rivolgetele il saluto. Se quella casa ne sarà degna, la vostra pace scenda sopra di essa; ma se non ne sarà degna, la vostra pace ritorni a voi. Se qualcuno poi non vi accoglierà e non darà ascolto alle vostre parole, uscite da quella casa o da quella città e scuotete la polvere dai vostri piedi. In verità vi dico, nel giorno del giudizio il paese di Sodoma e Gomorra avrà una sorte più sopportabile di quella città.*

#### IN RICERCA

Signore, insegnami la strada,  
l'attenzione alle piccole cose,  
al passo di chi cammina con me  
per non fare più lungo il mio,  
alla parola ascoltata  
perché il dono non cada nel vuoto,  
agli occhi di chi mi sta vicino  
per indovinare la gioia e dividerla,  
per indovinare la tristezza e avvicinarmi in punta di piedi,  
per cercare insieme nuova gioia.  
Signore, insegnami la strada,  
la strada su cui camminare insieme,  
nella semplicità di essere quello che si è,  
nella gioia di avere ricevuto tutto da te, nel tuo amore.  
Signore, insegnami la strada, tu che sei la Strada e la Gioia.  
Amen.



#### PREGHIERA

Signore Gesù, conduci i nostri passi sulle tue vie.  
Non lasciarci soli nell'affascinante ma difficile avventura di diventare grandi.  
Per superare questa prova abbiamo bisogno di tante persone:  
i genitori, gli animatori, gli amici, ma soprattutto abbiamo bisogno di Te.  
Sii tu, Signore, il nostro regista, anche in questa giornata. Amen.

Mercoledì 8 agosto

#### Preghiera della sera

#### BEATI

*Beati quelli che sanno ridere di se stessi:*  
non finiranno mai di divertirsi.

*Beati quelli che sanno distinguere un ciottolo da una montagna:*  
eviteranno tanti fastidi.

*Beati quelli che sanno ascoltare e tacere:*  
impareranno molte cose nuove.

*Beati quelli che sono attenti alle richieste degli altri:*  
saranno dispensatori di gioia.

*Beati sarete voi se saprete guardare con attenzione le piccole cose e serenamente quelle importanti:*  
andrete lontano nella vita.

*Beati voi se saprete apprezzare un sorriso e dimenticare uno sgarbo:*  
il vostro cammino sarà sempre pieno di sole.

*Beati voi se saprete interpretare con benevolenza gli atteggiamenti degli altri anche contro le apparenze:*

sarete giudicati ingenui ma questo è il prezzo dell'amore.

*Beati quelli che pensano prima di agire e pregano prima di pensare:*  
eviteranno tante stupidaggini.

*Beati soprattutto voi che sapete riconoscere il Signore in tutti coloro che incontrate:*

avete trovato la vera luce e la vera pace.



#### ALLA SCUOLA DI GESÙ

Lc 10, 1-9

*Dopo questi fatti il Signore designò altri settantadue discepoli e li inviò a due a due avanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi. Diceva loro: «La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il padrone della messe perché mandi operai per la sua messe. Andate: ecco io vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né bisaccia, né sandali e non salutate nessuno lungo la strada. In qualunque casa entriate, prima dite: Pace a questa casa. Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di*

